Anno XXXIII | Giovedì 1 Giugno 1899 | Conto corrente con la posta | N. 129

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA POLITICA
nelle elezioni amministrative

Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative in tutta l'Italia; domenica 11 giugno la battaglia elettorale s'inizierà a Milano.

Siamo costretti di fare una dolorosa constatazione: dappertutto, o almeno nei principali Comuni, la lotta amministrativa viene combattuta con criterii puramente politici.

Dopo tanto che si è detto che nelle amministrazioni non debba entrarci la politica, siamo arrivati al punto che il colore politico dei candidati è l'unico movente anche nelle elezioni amministrative!

Qualche anno fa in molti Comuni si potevano riunire per le elezioni amministrative in un solo fascio tutti i partiti ad eccezioni dei *neri*, ma l'idilio durò poco.

Il tristissimo esempio venne da Milano, dove sotto il vano pretesto di impedire che il Comune cadesse in mano dei nemici delle istituzioni si strinse una ibrida alleanza fra i conservatori volteriani come il senatore Negri e i clericali intransigenti di don Albertario.

Milano ebbe purtroppo parecchi imitatori, specie in Lombardia e nel Veneto.

Resistettero però sempre impavide contro tutti gli adescamenti della falange nera *Udine* e Vicenza.

Nell'anno scorso anzi la patriotica Vicenza diede uno splendidissimo esempio di concordia liberale.

I liberali non ammisero nella loro lista nemmeno il venerando senatore Lampertico, perchè figurava anche nella lista clericale.

I liberali uniti trionfarono completamente, e l'amministrazione di quella gentile città potè essere strappata agli amici del Vaticano, che è quanto dire ai nemici dell'Unità d'Italia.

Saprà la capitale del forte Friuli imitare ancora una volta la simpatica ed eroica città che giace ai piedi dei colli berici?

—

Anche da Roma ci giungono quest'anno notizie sconfortanti.

I radicali ispirandosi a gretti esclusivismi partigiani, rifiutano gli accordi con l'« Unione liberale » la numerosa associazione romana della quale fanno parte provati patrioti.

Il senatore Finali deplorò la scissura dei radicali ma la maggioranza dell'Unione, a sua volta, non vuole proporre che candidati di non dubbia fede monarchica, e così c'è molta probabilità che in Campidoglio penetrino i più noti corifei del Vaticano.

—

La campagna elettorale si combatte finora nelle associazioni e nei giornali.

A Milano la polemica si fa ogni giorno più vivace tanto da una parte che dall'altra. Noi non crediamo nè di dovere nè di potere prender parte a quella lotta fatta a base della più scapigliata intransigenza politica e dalla quale scaturisce solamente una cosa che cioè nel loro esclusivismo, nessuno dei partiti si trova dal lato della ragione.

—

La lotta elettorale amministrativa non si presenta questa volta sotto buoni auspici, e perciò è fortemente da temere che nei prossimi anni le amministrazioni comunali andranno peggiorando anzichè migliorando.

La partigianeria politica che è tanto dannosa per gli interessi generali dello Stato, riesce ancora maggiormente dannosa per gli interessi dei Comuni e delle Provincie.

Fert

Note romane

(Nostra corrispondenza)

Alla Camera — A Villa Pamphili — A Villa Borghese — Elezioni amministrative — Teatri.

Roma, 30 maggio 1899

Nella settimana trascorsa lo *sport* ha raggiunto la sua apoteosi alla Camera dei Deputati.

Vero è che a Villa Borghese s'inaugurava — con quella fretta che caratterizza la impreparazione e talvolta, giustifica l'esito finale — s'inaugurava, dico, la Esposizione di Agraria.

Vero anche, che a Villa Pamphili si contendevano la palma della vittoria nei ludi ginnici giovanetti appartenenti ad ogni classe di persone; — ed alla esposizione dell'industria agricola ed a quella della forza si dava forma solenne con l'intervento dell'augusta Sovrana.

Ai giovani arditi, che irrobustivano le membra con lontane speranze di poterle utilizzare in lotte più sante e proficue pel paese; — ai sudati lavoratori, che in modesta guisa esponevano il frutto di diuturne fatiche sopportate per l'incremento dell'agricoltura, rispondevano — quasi irrisione — le ridicole, sterili, vane lotte parlamentari, nel seguire le quali, chi ragiona ed ama la Patria, dispera quasi che giorni migliori si possano andar preparando per essa.

—

Alla festa ginnastica di Villa Pamphili sono intervenuti oltre due mila giovanetti delle diverse scuole di Roma: la giornata magnifica, l'incanto della villa attrassero un numero straordinario di carrozze, dalle quali si riversava, sulle praterie e sotto l'ombra delle quercie monumentali, infinita varietà di *toilettes* primaverili.

Notevole, e da far riflettere, come la coppa d'argento della provincia di Roma sia stata vinta dai giovani ascritti alla Sala ginnastica della Associazione Cristiana della gioventù, che diede varii, forti campioni nella gara di nuoto, ed in quella della palla lanciata in alto.

—

La Esposizione Agraria a Villa Borghese occupa una superficie di cinquantamila metri quadrati; ma tale estensione si è trovata praticamente essere insufficiente allo scopo. Non si credeva potesse assumere lo sviluppo che ha preso: — rimesse, box, stalle per il bestiame — gallerie per le macchine agrarie e per le costruzioni metalliche di strumenti adatti all'agricoltura; scuderie per stalloni, vacche lattifere, fattrici, ecc., gallerie e padiglioni per fiori: uccellerie, parchi; insomma vi si trova quanto può accontentare un appassionato cultore di discipline agricole.

—

Le elezioni amministrative fissate per il 25 giugno non sollevano ancora l'interesse che dai Comitati mandamentali si tenta infondere negli elettori.

La riunione generale dei soci della Unione liberale tenuta la sera del 27 and., con l'intervento del presidente onorario Senatore Gaspare Finali, è stata una disillusione per chi pensava, che i membri della Unione liberale potessero accontentarsi d'intendersela con le Associazioni popolari in odore di socialismo e di repubblicanismo.

Ognuno farà da sè, dunque; e Dio farà per tutti; e poichè il vero non si può mentire, non si potrà del pari negare che il partito clericale darà nuovi e numerosi rappresentanti a quel Consiglio-lumaca ch'è il Municipio di Roma.

—

Al teatro Costanzi la nuova opera *Fedora* del maestro Giordano ha avuto un successo discreto. Certamente il libretto non è tale che si possa prestare, nè giovare ad una musicazione d'ispirazione: — quei versi sono la più povera cosa che abbia mai scritto Arturo Colautti, pur noto e valente nel campo letterario.

—

Buon esito pure al Costanzi ebbe la ripresa dell'*Iris* col giovane tenore Borgatti, che, nel giro di pochi mesi, surrogando or questo or quello di artisti malati, ha debuttato con successo in sei opere diverse, dando a vedere di poter riuscire volta a volta un perfetto Pollione nella *Norma*, un valente Rodolfo nella *Bohème*, un Osaka distinto nell'*Iris*.

Al Valle Achille Torelli è rivissuto col dramma «Il fondo della coppa»: un mondo aristocratico va in isfacelo per i suoi vizi, mentre sorge nel lontano orizzonte il sole della virtù popolare.

La produzione è stata ben accolta e sarà ridata, perchè, sebbene non segni un passo avanti nelle creazioni letterarie dell'autore, giova a confermargli quella fama che in precedenza egli ha saputo formarsi.

Luigi A.

Il Compromesso Austro-Ungarico

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 29 maggio

I negoziati che hanno avuto luogo in questi giorni a Vienna fra i ministri austriaci ed ungheresi per la rinnovazione del Compromesso economico fra i due paesi della Leitha, non hanno avuto alcun risultato.

Il Gabinetto Thun, incapace di padroneggiare la situazione, combattuto a morte dalla Sinistra e non abbastanza appoggiato dalla Destra, ha trovato o creduto di trovare un terreno neutro, sul quale tutti i partiti possano stare a fianco l'uno dell'altro, la lotta contro l'Ungheria, e cerca sempre nuovi pretesti per tirar in lungo la conclusione, del Compromesso.

Le mire del Governo austriaco appaiono oramai manifeste. Del Compromesso che venne concordato fra i precedenti Gabinetti di Vienna e di Budapest, esso vuol cancellare tutta la parte che si riferisce al privilegio della Banca e stabilire, sulla base degli attuali statuti, un assetto provvisorio che abbia vigore sino al 1903. La Banca deve conservare la vieta organizzazione con cui è stata retta sin qui e che non corrisponde al principio della parità. Essa deve avere gratuitamente il privilegio sino al 1903. L'Ungheria deve, come ha fatto sino ad ora, rinunciare ad ogni compenso finanziario per il suo privilegio. La volontà del Consiglio generale austriaco deve rimanere decisiva ed inappellabile anche per i bisogni del credito ungherese. La Banca di Budapest deve continuare ad essere anche per l'avvenire nè più nè meno che una filiale di quella di Vienna. La direzione ungherese non deve innalzarsi di un passo dall'attuale livello di un semplice collegio di censori. L'Austria poi non è tenuta a sborsare i trenta milioni che avrebbe da pagare alla Banca e questa alla sua volta deve tener in tasca i sedici milioni che dovrebbe metter fuori per il privilegio. Finalmente dev'essere mantenuto il debito austriaco di ottanta milioni, al quale la Transleithania non dovrebbe concorrere se non dopo la scadenza e la non avvenuta rinnovazione del privilegio, e la parte di profitto spettante all'Ungheria deve passare in mani straniere.

Qual Governo ungherese potrebbe accettare e qual Parlamento potrebbe votare simili patti?

Il Governo austriaco ha scelto gli atti della Banca come terreno di lotta, perchè esso cerca garanzie per la rinnovazione dell'unione doganale e commerciale oltre il 1903 e crede di trovare tali garanzie nella scadenza del privilegio della Banca. Ma è stata forse l'Ungheria, che ha impedita la rinnovazione del Compromesso a tempo debito e in forma legale? La grande maggioranza del popolo ungherese desidera il mantenimento dell'unione doganale, e non per considerazioni puramente economiche o perchè vi sia qualche cosa da temere dalla separazione del territorio doganale, ma perchè è convinzione di tutti che quell'unione sia condizione essenziale di forza, di prosperità e di benessere per la Monarchia. Non v'è dunque bisogno di alcuna pressione sull'Ungheria per compiere la rinnovazione dell'unione doganale, ma occorre solo un Parlamento austriaco serio e ragionevole che voti il Compromesso in modo costituzionale.

Parimenti privi d'ogni fondamento sono i timori da qualcuno manifestati a Vienna, che l'Ungheria possa creare difficoltà alla conclusione dei trattati commerciali internazionali e alla determinazione delle tariffe doganali. Coloro d'oltre Leitha che combattono con ogni mezzo lecito ed illecito lo sviluppo economico dell'Ungheria, temono rappresaglie da parte di questa. Ma tutto il passato dell'Ungheria sta a provare che essa non segue mai una politica di vendetta e di rappresaglie, ma si ispira sempre unicamente all'interesse generale della Monarchia.

Qui non si ha o motivo alcuno di temere da parte dell'Austria la creazione di una Banca separata. L'Ungheria, quando lo volesse, potrebbe benissimo, senza grandi difficoltà e con non poco vantaggio per le proprie condizioni economiche, crearsi una banca indipendente. Se rinuncia a farlo, è per le sole ragioni per le quali ha rinunciato alla separazione del territorio doganale: per ragioni cioè che si riferiscono alla posizione di grande Potenza della Monarchia e per riguardo a desiderii che sono stati manifestati in alto luogo e che l'Ungheria è decisa di lealmente rispettare sinchè ciò non le sia reso impossibile.

Fra i varii scopi che il Governo austriaco si propone nell'aggrovigliare sempre più la questione della Banca, vi ha pure quello di rendere impossibile la definitiva sistemazione della valuta, per impedire all'Ungheria di avere una Banca propria ed un territorio doganale indipendente.

Quando l'Ungheria volesse proprio compiere la separazione economica, non sarebbero certo questi meschini raggiri del Governo viennese che l'impedirebbero.

Intanto è da notarsi, che la politica astiosa seguita dall'Austria in questi ultimi anni ha fatto più proseliti all'idea della separazione economica che non trent'anni di propaganda dei partiti separatisti.

Ad ogni modo è sincero desiderio della grande maggioranza degli ungheresi che i circoli dirigenti di Vienna siano presi da una salutare resipiscenza, e che si trovi modo una buona volta di fissare le basi di un accordo che ristabilisca una pace duratura e feconda di bene fra le due parti della Monarchia.

y.

La conferenza internazionale socialista
di Bruxelles

A Bruxelles si è riunita, sabato scorso, la Conferenza internazionale preparatoria per il Congresso socialista da tenersi a Parigi nell'anno 1900.

Erano presenti tutti i caporioni del partito convenuti dalle varie regioni Europee; mancava Jaures, che scusò la sua assenza per indisposizione.

Presidente della riunione era il Vandervelde.

Dopo le formalità di apertura e dopo un vivo incidente sollevato da Vaillant circa l'ammissione al Congresso dei membri di sindacati o di *trades unions* che non si dichiarassero socialisti e circa l'esclusione dell'elemento anarchico dal Congresso, la conferenza diede principio ai suoi lavori.

Nella sua seduta del pomeriggio del 27 maggio, la Conferenza ha deciso all'unanimità, per voto di nazionalità, di sottomettere al Comitato francese un progetto definitivo dell'indirizzo da diramarsi ai capi socialisti del mondo intiero ed alle associazioni sindacali operaie che riconoscano la lotta di classe e la necessità d'una azione politica in tutte le sue forme.

Dopo l'approvazione del Comitato socialista francese di questo progetto di convocazione, egli dovrà considerarsi come ufficialmente incaricato di preparare il Congresso internazionale di Parigi pel 1900.

La Conferenza passò in seguito alla discussione per fissare l'ordine del giorno del Congresso.

Furono adottate subito, senza modificazioni, due delle questioni proposte dai cinque ordinamenti che costituiscono il Comitato di raccordo fra i socialisti francesi;

1. Esecuzione delle decisioni del Congresso: ricerca ed applicazione dei mezzi pratici per un accordo, ordinamento e azione internazionale dei lavoratori e dei socialisti;

2° Condizioni necessarie per l'emancipazione del lavoro;

a) costituzione ed azione del proletariato in partito di classe;

b) espropriazione politica ed economica della borghesia;

c) socializzazione dei mezzi di produzione.

Si fecero inoltre adottare per essere inserite all'ordine del giorno le seguenti questioni: protezione del lavoro, politica coloniale, pei marinai, il suffragio universale, il militarismo, socialismo comunale, conquista dei poteri politici per opera del proletariato, le alleanze col partito borghese, il 1° maggio, i *trusts*.

La questione dello sciopero generale venne scartata.

La conferenza decise che il Comitato di raccordo socialista francese sia incaricato della pubblicazione di tutti i documenti relativi ai precedenti Congressi internazionali e di fissare la data del Congresso.

Esso infine regolerà tutti i punti relativi al Congresso del 1900, facendo capo al Comitato francese per l'esecuzione delle sue decisioni.

Fabbricatori di banconote false

La polizia di Cinquechiese, in Ungheria, ha arrestato Ottone Hochreni, proprietario di uno stabilimento litografico, il quale, coadiuvato da un suo parente, Giulio Goepil, meccanico, fabbricava banconote false da 10 fiorini. Le banconote venivano fatte con un processo fotografico; l'imitazione è perfetta, tale da trarre in inganno con la massima facilità; soltanto la tinta azzurra è leggermente più cupa e le cifre rosse alquanto sbiadite. Il Goepil venne arrestato ad Essegg mentre tentava di spacciare 23 banconote false.

La caricatura nell'affare Dreyfus

La Casa Editrice Verri di Milano ha pubblicato in un grosso volume le migliori Caricature, oltre 150, dei giornali umoristici di tutto il mondo riguardo all'Affare Dreyfus. E' un libro di un grande interesse e curiosità e che costa solo una lira, avendone, quella solerte casa editrice, stampate 20 mila copie. Il pensiero di tutti i popoli è riflettuto nelle spiritose Caricature, la cui prima serie è dedicata ai Personaggi principali del dramma. Perchè tutto il libro è redatto con ordine e cura, e contiene tutta la storia dal principio alla fine dell'*Affaire*. Diffatti il secondo capitolo riporta le caricature sul Sepolto vivo, e l'indice degli altri è questo: Zola — Scheurer-Kestner — Picquart — Revisione — Faure — I pretendenti — Lo stato maggiore, ed Estherhazy — Il rasoio di Henry — Un po' di tutto — I gesuiti — I giornali contrari alla Revisione — Epilogo — Conclusione.

Questo libro resterà uno dei più interessanti e curiosi documenti dell'Affare Dreyfus.

Il tentato suicidio di un omicida
alla Corte d'Assise

Leggiamo nell'*Unione Sarda* di Cagliari del 28 maggio:

Da avantieri si svolgeva presso la nostra Corte di Assise il processo contro certo Moi Vacca Sebastiano, da Gadoni, uomo sui cinquant'anni, imputato d'omicidio volontario premeditato commesso la notte dal 7 all'8 settembre 1898 nella persona di Moro Rosino Giuseppe, in Gadoni.

Da qualche tempo il Moi, che si trovava rinchiuso nelle carceri di Buoncammino sin dal giorno 8 settembre 1898, appariva preoccupato e si mostrava pentito del delitto commesso.

E ieri mattina nell'aula delle udienze della nostra Corte d'Assise, mentre si ultimava l'interrogatorio dei testimoni, il Moi tiratosi su il nastro di tela d'uno scapolare che teneva appeso al collo, lo strinse con tutta forza tentando di strangolarsi.

Fortunatamente se ne accorse il carabiniere che gli stava a fianco, e gettatosi su di lui riuscì a trattenerlo per i polsi evitandogli così lo strangolamento.

Intanto accorse l'altro carabiniere di guardia che tentava di aprire i pugni del detenuto, che in preda ad una forte eccitazione nervosa, stringeva convulsivamente i due capi del nastro.

Visti inutili i loro sforzi, uno dei carabinieri introdusse due delle dita della mano destra tra il nastro e il collo del Moi riuscendo a strappare la fettuccia.

Il Moi venne trasportato nella stanza riservata ai detenuti, dove mercè le cure del dott. Zoncheddu, che faceva parte dei giurì, in breve riacquistò i sensi, mostrandosi però quasi inebetito

e pronunciando di tratto in tratto le parole: «Provai a mi torrai in grazia de Deus».

Visto lo stato in cui si trova il Moi, il presidente cav. Vossu rinviò il seguito del processo a tempo indeterminato.

Il Moi intanto veniva dai carabinieri ricondotto al carcere di Buoncammino.

Gl italiani a Cuba

Da un rapporto del nostro console all'Avana risulta che l'emigrazione dell'elemento italiano nell'isola di Cuba è in continuo aumento, favorito dalle autorità degli Stati Uniti, che ne apprezzano le eccezionali qualità di forti e sobri lavoratori. Questi emigranti non vengono solo direttamente dall'Italia, ma anche dagli Stati Uniti, ove si trova una polazione italiana di un milione, dal Messico e dalle altre repubbliche dell'America centrale.

Il nuovo presidente della Camera

Luigi Chinaglia, eletto l'altro ieri, a presidente della Camera, è un patriota di vecchia data.

E' nato a Montagnana (Padova) nel 1841.

Nel 1859 emigrò per arruolarsi nei corpi franchi emiliani; nel 1860 fece la campagna con Garibaldi.

Finita la campagna si fermò a Brescia, dove fu membro attivissimo del Comitato dell'emigrazione veneta. Dal 1874 è deputato, e alla Camera ottenne sempre incarichi importantissimi dalla fiducia dei propri colleghi.

Il processo contro Deroulède

Ieri alle Assise di Parigi terminò il processo contro Deroulède e Hubert.

Dopo le arringhe dei difensori i giurati si ritirano, e poi pronunziano un verdetto di assoluzione.

Parlamento Nazionale

Seduta del 31 maggio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 16.20

Il senatore Finali con un appropriato discorso manda un saluto al Duca degli Abruzzi, e propone di pregare il presidente di inviare al magnanimo principe i nostri voti e i nostri augurii, perchè la sua campagna nautica nelle regioni polari si compia pel maggiore progresso delle scienze naturali e geografiche, per la maggior gloria del suo nome e del nome italiano.

Il presidente è lieto di questa proposta e invierà gli auguri al Duca degli Abruzzi per il grande viaggio che egli intraprende nelle regioni polari.

Il senato applaude e approva la proposta.

Viene approvato quindi il disegno di legge sulle congrue parrocchiali.

Levasi la seduta alle 18.30.

Camera dei deputati

Pres. il V. P. Palberti

La seduta comincia alle 14.10.

Si legge una lettera del presidente del Congresso spagnuolo che ringrazia per le condoglianze della morte di Castelar.

Pascolato presenta la relazione sui mandati di gratificazione del ministero di agricoltura e commercio.

Quindi l'on. Chinaglia prende possesso della presidenza e pronuncia un discorso che è molto applaudito.

Si riprende quindi la discussione sulle comunicazioni del Governo, e si parla dell'impresa cinese.

Visconti Venosta dice che l'azione diplomatica sarà guidata con l'intento e col proposito di giungere onorevolmente ad un risultato pel quale il Governo ed il paese non si trovino per l'avvenire impegnati in responsabilità militari e finanziarie.

Prega la Camera di voler lasciare al Governo completa la sua responsabilità, riservando a sè la pienezza dei suoi diritti.

Si presentano parecchi ordini del giorni, fra i quali uno dell'on. Pascolato, accettato dal Ministero, e che è il seguente:

«La Camera udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno».

Crispi, considera equivoche e contradditorie le dichiarazioni del Governo e perciò s'astiene.

Sull'ordine del giorno Pascolato si chiede l'appello nominale.

Rispondono *si* 238, *no* 139.

La seduta è levata alle 19.

MISCELLANEA

Un meccanico strangolato dalla corda di un ascensore

Scrivono da Vienna: Un'orribile disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio in un albergo del I distretto. Il meccanico Carlo Schreier, uomo sui 50 anni era occupato, insieme all'operaio Carlo Gatliosch, a riparare l'ascensore. Si doveva cioè cambiare in alto, il so stegno che minacciava di cedere. A tale scopo il Schreier salì in soffitta e dopo avere staccato l'ascensore si mise al lavoro.

L'ascensore stesso era stato appeso momentaneamente ad una carrucola, senza però le necessarie precauzioni che comandano di fissarlo fortemente; e le corde pendevano giù libere. Cambiato ch'ebbe il sostegno, il Schreier montò sopra una scala che si trovava nell'ascensore stesso, per assicurare le corde. Ma per il suo peso, l'ascensore, che, come detto, non era ben saldato, cedette, tenendo la corda. In un attimo il corpo dello sventurato meccanico si trovò stretto avviticchiato da questa, stretto contro il sostegno superiore, strangolato, ridotto cadavere informe, che pendeva dall'alto.

Si dovette ricorrere ai pompieri per farlo trar giù e fu un lungo e penosissimo lavoro. Il cadavere era ridotto in uno stato orribile, il collo serrato, il petto schiacciato e così pure le mascelle, la faccia insanguinata per una ferita alla guancia, prodotta da un chiodo. L'infelice lascia la moglie e cinque figli in tenera età.

Un milionario vitrioleggiato

Un russo ricco a milioni, Leone Brodsky, di Kiew, rimase vittima di un attentato al vitriolo, commesso da una francese. Il Brodsky riportò gravi lesioni alla faccia, che avranno per conseguenza la perdita di un occhio.

Grave disgrazia ad una festa

Telegrafano da Brusselles: Ieri durante la festa delle *Baronesse*, nella cappella di Sant'Ulrico, scoppiò un temporale. Molta gente, fra la quale un gran numero di fanciulli, corse a rifugiarsi nel padiglione della banda. Il padiglione cedette sotto il peso, e tutti caddero; dodici fanciulli rimasero sepolti sotto le macerie; sette riportarono ferite gravi, uno è morto. Anche parecchi musicanti rimasero feriti.

Grave incidente ad Amiens

Scrivono da Amiens 29: L'altra sera avvenne un grave incidente. Le musiche militari, precedute da un gruppo di cacciatori a cavallo, eseguivano una ritirata con le fiaccole. Le vie percorse dal corteo essendo strettissime, la folla invase le file dei soldati, che per respingerla trascorsero ad atti di violenza. Un cacciatore si servì della torcia di resina per allontanare le persone che lo circondavano e pose fuoco all'abito d'uno spettatore ed ai capelli di una donna che lo accompagnava. Si udirono subito grida ostili. Si gridò: «Abbasso l'esercito»

Vennero quindi arrestati dieci giovani, i quali protestarono però contro l'accusa di aver voluto insultare l'esercito, affermando che i soldati li avevano provocati agendo con estrema violenza.

Inondazione in una miniera

Mandano da Komotau: Nel pozzo presso Seestadtl, ieri alle 10 ant., l'acqua penetrò con impeto, rompendo la diga di legno. Il direttore tecnico Oscar Wolf che per caso si trovava colà, fu trascinato dall'acqua; lo trovò più tardi il capo minatore, svenuto, con gravi ferite alla testa e alla schiena. Gli operai che lavoravano nelle vicine gallerie si salvarono fuggendo. Di uno però si trovò soltanto il cadavere; due altri mancano. Le pompe rifiutarono il servizio nell'estrazione dell'acqua. La causa dell'inondazione si attribuisce ai violenti acquazzoni degli ultimi giorni.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO
Dilucidazioni

Ci scrivono in data 31 p. p.:

Nella corrispondenza del 28 maggio si legge «il conto 1896 fu deliberato » nel gennaio 1898 e spedito per l'ap» provazione assai prima della relazione » ministeriale. Invece io aveva scritto » che il conto 1896 fu deliberato nel » gennaio 1898 ed approvato nel giugno » di quell'anno; il conto 1897 fu deli» berato nel novembre 1898 e spedito » alla Prefettura per l'approvazione » assai prima ecc.» Ed anche quest'ultimo conto è stato approvato, si può dire, senza osservazioni!

Vico Ampitio

Osserviamo all'egregio *Vico Ampitio* che l'aggiunta odierna proprio non c'era nella corrispondenza.

DA PALAZZOLO dello Stella
Il nuovo segretario del Comune

Ci scrivono in data di ieri:

Il Consiglio Comunale nella seduta ordinaria del giorno 30 maggio ha nominato con votazione unanime a segretario di questo Municipio il nostro concittadino sig. *Aurelio Pertoldi*.

Il neo eletto, già da cinque mesi aveva interinalmente coperto quel posto e colla sua intelligenza, col cortesissimo modo di trattare, aveva saputo acquistarsi generale simpatia.

All'egregio sig. Pertoldi facciamo le più sentite congratulazioni. *R.*

Al carissimo e simpatico amico mandiamo anche noi vivissimi rallegramenti.

(N. d. R.)

DA MOIMACCO
Caduto da un gelso

Certo Antonio Vecchio cursore, trovandosi sopra un gelso a tagliar foglia, un ramo si spezzò ed il povero cursore cadde riportando ferite all'occipite sinistro e contusioni ad una gamba.

Non si tratta però di cosa grave.

DALLE SPONDE DEL IUDRIO
Il «mal onesto» confine — I bachi vanno bene — Le viti e le frutta

Ci scrivono in data 31 maggio:

Vi dissi che ogni decade avrei mandato al «Giornale di Udine» una corrispondenza dai colli orientali che limitano per ora lo Stato nostro, e mantengo la promessa.

Fra le tante cose che si potrebbero presentare a quei Messeri che ora siedono all'Aja per la pace, sarebbe anche di questo *mal onesto* confine. Si potrebbe lor dire, che tranne alcuni villaggi sul confine, c'è una nobile regione che lotta strenuamente per mantenere la propria nazionalità minacciata dallo slavismo rozzo e brutale, sostenuto dalla perfidia del governo austriaco. Si potrebbe lor dire che gli Stati quando hanno di codesti focolari non sono mai sicuri di pace, poichè gli uni non cederanno mai alla prepotenza della forza, e gli altri, verrà giorno in cui vedranno come un'onta sacrilega ed uno sfregio insopportabile alla propria Nazione le arti con le quali uno Stato straniero, tenta distruggere la nazionalità di fratelli cui una stupida e feroce politica tiene divisi dalla madre patria.

Ai Rappresentanti delle Potenze raccolti all'Aja per trattare la pace universale, bisognerebbe dire che gli Stati per mantenere la pace, devono modificare le loro idee su di certi diritti di ereditarietà politiche, di conquista ecc. idee di altri tempi e da deplorarsi che possano aver dominato nel mondo per tanti secoli.

Fin a quando gli Stati non rispetteranno la volontà dei popoli e non ostacoleranno le loro aspirazioni, con quei sistemi per soprassello che tutti conoscono, e di cui noi italiani abbiamo provato le delizie, non vi potrà esser pace nel mondo.

Ma io aveva da darvi notizie, da buon castaldo, della campagna, del tempo, e mi sono lasciato, invece senza volerlo, cadere nella politica che non è da me; ma mi metto tosto in riga.

E della campagna che dirovvi?...

I bachi vanno bene, ma il quantitativo è di parecchio diminuito. L'enigma è di facile soluzione.

Da cui la foglia non è più ricercata. Anche oltre confine si vendeva l'altro giorno a meno di due fiorini a quintale. I gelsi si sono rimessi alcun po'; la foglia è sana, ma la fronda è sempre scarsa.

Secondo il mio giudizio, ve n'è un quarto meno dell'anno scorso. Di guisa che se le ricerche di foglia non si faranno più vive in ultimo, è da dubitarsi che il raccolto bozzoli di questo anno eguagli quello dell'anno scorso.

Le viti si mantengono bellissime.

Nessun indizio ancora di malattie. La uva è abbondante.

La ruggine che aveva cominciato ad attaccare il frumento, para non prosegua l'opera sua di distruzione.

Le prugne, che qui costituiscono un cespite di rendita abbastanza calcolabile, mancano in colle, ed in piano si sono mantenute discretamente. Ciò che ora dà pensiero è questo tempo che da alcuni giorni è divenuto pessimo da vero. Null'altro vi posso più dire questa volta essendo la mia corrispondenza divenuta ormai troppo lunga, e le cose lunghe... lo sapete cosa dicono i Toscani?... ma io dirò che certe corrispondenze, come le mie, se son lunghe non vengono lette, e ciò non sarebbe gran male.

Il Castaldo

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 1. Ore 8 Termometro 14.6
Minima aperto notte 8.8 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.6 Minima 10.—
Media 16.120 acqua caduta m.m. 25

Effemeride storica

1 giugno 1520

Ritorno di Francesco Ianis di Tolmezzo

Dopo nove anni di assenza ritorna in patria Francesco Ianis di Tolmezzo, ed è assai festeggiato a Udine. Fu egli che importò le pere dette *Ianis*.

I nostri deputati

Nella seduta di ieri votarono in favore del Ministero gli onorevoli Chiaradia, De Asarta, Freschi, Morpurgo, Pascolato e Valle.

Votarono contro Girardini e Luzzatto.

L'on. Pascolato ha presentato una relazione, ed ha pure presentato l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Congresso fra gli spacciatori all'ingrosso delle privative

Nell'occasione della Esposizione d'arte in Venezia profittando delle relative facilitazioni ferroviarie la Presidenza dell'«Associazione generale italiana fra gli spacciatori all'ingrosso delle Privative con la sede in Adria» indice il «1° Convegno Regionale Veneto degli spacciatori all'ingrosso», fissando pel ritrovo la mattina di domenica 18 (diciotto) giugno alle ore 9 alla «Trattoria delle Barche in Venezia», proprio di faccia alla Stazione ferroviaria.

Scopo precipuo della riunione è di accordarsi sulle più urgenti aspirazioni della Associazione, e prima fra tutte, quella del rinnovo del Contratto a trattativa privata per parte della R. Amministrazione, dopo il primo novennio, cogli spacciatori che non hanno demeritato del servizio.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie

L'altr'jeri, sotto la presidenza del prof. Morelli, si è riunita, presso l'Ateneo Veneto, la Giunta Esecutiva del Comitato. Udite le comunicazioni del presidente, preso atto delle dimissioni del delegato Minelli ed approvato il bilancio si procedette ad un esame preliminare dei recenti progetti ministeriali di riforme amministrative. Alla discussione parteciparono, oltre al presidente, i delegati Zanetti, Paganini, Palatini, Moroni, Concari e Lampertico.

Si deliberò quindi la sollecita convocazione di un Congresso Veneto delle Amministrazioni locali per lo studio dei progetti stessi e si designarono i singoli relatori.

La Giunta sarà nuovamente convocata fra breve per l'approvazione delle relazioni e delle proposte da sottoporre al Congresso.

Società protettrice dell'Infanzia di Udine

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli Ospizi Marini ed alla Colonia Alpina di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per l'ammissione alla cura marina è fissato da 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 38, nei locali dei Filippini 1° piano, dalle ore 3 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita;

b) dal certificato di vaccinazione:

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

La Presidenza

Bollettino giudiziario

Il giudice Delli Zotti è nuovamente richiamato in servizio presso il nostro Tribunale.

Fabris, uditore alla Procura di Udine, è destinato a vicepretore di Tolmezzo.

Sono accettate le dimissioni di Voltolini vicepretore a Pordenone.

Dotti, cancelliere alla pretura di Spilimbergo, è tramutato a Valdobbiadene.

Pavan, cancelliere alla pretura di Ariano Polesine, è tramutato a Spilimbergo.

Bollettino delle finanze

Cordini, commissario delle visite a Udine, ha l'aumento dello stipendio.

Solvoni, agente delle imposte a Tolmezzo, è trasferito a Roma e confermato a Tolmezzo.

I velocipedisti, le carrozze e i.... viali

Ci scrivono:

Tempo fa ho letto su altro giornale cittadino che qualcuno si lagnava perchè certi velocipedisti correvano lungo i viali esterni della città.

E ciò è giusto, giustissimo, e anzi io sarei più fiscale di qualsiasi altro per questo: ma prima è necessario si provveda a questo inconveniente in altro modo; innanzi tutto (**come nelle altre** (**città**) è bisogno che in ogni viale vi siano due o più tabelle con la scritta: *Riservato ai pedoni*; poichè non tutti (specialmente i forastieri) sanno *se sia o meno* proibito pedalare lungo i viali.

In secondo luogo è indispensabile provvedere maggiormente al mantenimento delle strade esterne di circonvallazione che sono tenute in modo veramente biasimevole, mantenute bene queste, non solo i ciclisti ma **anche le carrozze** abbandoneranno i viali.

Chi di ragione si spera prenderà seriamente la cosa, affinchè abbiano a cessare eventuali reclami in special modo dai vicini colleghi della Venezia Giulia, Gorizia ecc. ecc. che non conoscono il divieto e non vedono tabelle che lo indichino.

Per oggi basta.

Un gruppo di velocipedisti

Monte di Pietà di Udine

Martedì 6 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti tutto 15 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1899

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	26,918.37
Mutui e prestiti	»	5,553,463.07
Buoni del tesoro	»	1,360,000.—
Valori pubblici	»	5,251,690 20
Prestiti sopra pegno	»	21,669.06
Conti correnti con garanzia	»	344,673.02
Cambiali in portafoglio	»	463,862.80
Conti correnti diversi	»	245 609.74
Ratine interessi non scaduti	»	236,654 41
Mobili	»	10.129.90
Crediti diversi	»	44,082.55
Depositi a cauzione	»	2,170,600 —
Depositi a custodia	»	1,151,475 66
Somma l'attivo	L.	16,883,828.78
Spese dell'esercizio in corso	»	71.076.52
Totale	L.	16,954,905.30

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L	3,101,077 08
Id. al portatore 3 %	»	8,370,374.62
Id. piccolo risparmio 4 %	»	585,562.03
Totale credito dei depositanti	L.	12,057,013.78
Interessi maturati sui depositi	»	144,669.16
Debiti diversi	»	18,758.49
Conto corrispondenti	»	21,257.81
Depositanti per dep. a cauzione	»	2.170.600.—
Simile per depositi a custodia	»	1,154,475.66
Somma il passivo	L.	15,566.774 90
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1898	»	900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	137.454.16
Somma a pareggio	L.	16,954,905.30

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di maggio 1899						
nominativi	13	7	75	272,372.05	84	166,034.77
al portatore	129	100	618	324,626.48	784	348,308.83
a piccolo risparmio	27	30	423	17,632.12	197	11,872.70
da 1 gennaio a 31 maggio 1899						
nominativi	67	43	441	1,033,363 07	581	969,379.49
al portatore	835	629	3797	1,944,827.49	4953	2,122,693.12
a piccolo risparmio	206	259	2597	123,206.40	1259	176,865.51

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . . al 3 %
a piccolo risparmio (libretto gratis): . . . . al 4 %

fa **mutui ipotecari**, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 4 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 30 anni 5 %;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 3 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei **mesi** al 4 1/2 %;
per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative** al 4 %;

riceve **valori a custodia** verso provvigione.

L'odierna conferenza

Mentre il giornale esce ha luogo al «Teatro Minerva» l'annunciata conferenza del prof. Garassini sul tema: *Educazione fisica e patria*.

I prezzi a zone nelle ferrovie

L'ispettorato generale delle ferrovie autorizzò l'istituzione, in via di esperimento, dei nuovi biglietti d'abbonamento a zone sulle Reti Mediterranea ed Adriatica.

Le zone di ciascuna rete sono tre: settentrionale, centrale e meridionale come giorni fa annunziammo.

La validità dei biglietti è di 15 e 30 giorni.

COMUNICATO

Rettifica sul processo dei preti

Nei Giornali della Città vi sono delle notizie e delle versioni su questo Processo imminente, che hanno bisogno di emenda e rettifica.

Nessuno meglio del sottoindicato si trova in grado di avvicinarsi al vero, e di sottomettere ai riflessi ed apprezzamenti del pubblico il reale stato della pendenza, la quale sembra bene avviata alla conciliazione con scioglimento consentaneo alle rette viste delle Parti e conforme alle ragioni dell'equità e della giustizia.

Eccone il motivato e le basi del contemplato accomodamento:

Ritenuto, che gli appunti fatti dal Rev. Capitolo alla dedica ed alle note dell'opuscolo *Memoriale del 1820* edito ed offerto in occasione dell'ingresso di D. Gravigi a Parroco di Bagnaria-Arsa nel 6 novembre 1898 da alcuni capifamiglia di S. Nicolò, non involgono l'intenzione di ingiuriare o diffamare, nè si possa sostenere incriminazione tale loro data nella querela prodotta contro il tipografo e l'autore presunto qualsiasi dell'opuscolo medesimo;

Osservato anzi che dal tenore dell'intiera dedica e dell'insieme dello stampato si aspira e si professa di vedere una bella volta tra Capitolo e Parroci di Udine cessare ogni contestazione su punti vitali, sui quali da intieri tre secoli vige il conflitto, e di ottenere, che Duce il Superiore Arcidiocesano, si addivenga ad un piano o capitolato che riesca a salvare il prestigio del Capitolo e l'indipendenza e libertà assoluta delle Parrocchie da esso;

Considerato che di fronte alle sentenze emanate nell'ultimo formale conflitto seguito in foro ecclesiastico qui a Udine ed in Roma, presso la S. Congregazione del Concilio, ai Parroci Udinesi, di conserva coi laici Giuspatroni, rimarrebbe ancora aperto il campo per nuovi argomenti poderosissimi scoperti e per anormalità corse nella passata procedura, di ricostituire la contestazione in pristino, e conseguire probabilmente l'autonomia delle Parrocchie ed insieme la percezione delle Decime vecchie e novali nel rispettivo territorio;

Fatto riflesso però alle enormi ansie e spese cui inevitabilmente ancora dovrebbesi andar incontro, con pregiudizio delle Parti e con veruna edificazione del Popolo fedele; dietro richiesta della parte querelante;

Si ha proposto che: Ritirata nelle forme volute la avvanzata querela dal Tribunale Penale in loco contro entrambi i querelati, tipografo e supposto autore chicchessia dell'opuscolo, sia stipulato in Processo scritto e sottoscritto per atto notarile, nel quale venga da ambe le parti eretto un componimento definitivo fondato sui due capi seguenti da valere in perpetuo ed inviolabilmente per ambe le parti:

I°. Rinuncia assoluta da parte dei Parroci Udinesi per sè e pei Giuspatroni a favore del Capitolo ad ogni diritto sulle Decime o Quartesi di qualunque natura, che competer potesse loro sui fondi fruttiferi del rispettivo territorio suburbano giusta la presente nota consinazione; salvo un assegno da passarsi ogni anno dal Rev. Capitolo stesso a ciascuno dei Parroci urbani in proporzione di anime, da erogarsi ai poveri della propria Parrocchia.

II°. Assoluta indipendenza dei Parroci e delle Parrocchie udinesi dal Capitolo o suoi rappresentanti, e diretti rapporti col solo ordinario, al quale spetterà ora e sempre il dare anche la materiale investitura del beneficio colla bolla relativa ad ogni Parroco regolarmente eletto da Giuspatroni rispettivi in ciascuna e tutte le Parrocchie della Città, fuorchè nel Duomo.

Al componimento così stipulato sarà apposta la conferma della Curia Arcivescovile in loco, e in fine la sanzione della Santa Sede per la piena e perenne validità ed obbligatorietà dello strumento.

Queste e non altre sono le chiare e sostanziali nozioni dell'odierna pendenza in discorso.

Udine, 31 maggio 1899

Un imparziale

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 1 giugno alle ore 20.30:

1. Marcia «Eroi d'Italia» Montico
2. Valzer «Una fata del Danubio» Strauss
3. Congiura final. 3° «Ernani» Verdi
4. Fantasia «Mefistofele» Boito
5. Duetto atto 3° «Aida» Verdi
6. Galoppo «Prestissimo» Waldteufel

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 1 giugno in Piazza della Stazione dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia «Allez Vite» Panseri
2. Mazurka «Dora» Rapisardi
3. Fantasia sull'opera «Sonnambula» Bellini
4. Pot-pourri opera «L'Educande di Sorrento» Usiglio
5. Polka «Ofelia» Bertuzzi

Investito da un ciclista

Tal Giovanni Cuoco di Carlo d'anni 13 da Udine venne medicato all'Ospitale per escoriazione e contusione al cubito sinistro riportate cadendo in seguito ad urto ricevuto da un ciclista che correva in macchina; venne dichiarato guaribile entro sei giorni.

Morsicato da un cavallo

Certo Angelo Vissutti fu Giuseppe d'anni 18 da Udine dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale per escoriazioni al dorso della mano sinistra riportate in seguito a morsicatura di un cavallo, dichiarate guaribili in cinque giorni.

All'Ospitale

venne ieri medicato certo Tomaso Barei fu Valentino d'anni 44 per ferita lacero contusa al cuoio capelluto dichiarata guaribile in giorni otto riportata accidentalmente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto e truffa

Angelo Tomada fu Domenico, calzolaio di Campoformido, imputato di furto e truffa a danno di Edoardo Mernich e Benvenuta Rossi di Canalutto, fu condannato in contumacia a due anni di reclusione ed accessori.

Assoluzione e condanna

Pietro Di Giusto di Francesco d'anni 23 da Raspano (Cassacco), imputato di tentata violenza carnale a danno di Catterina Scagnetti, fu assolto perchè il fatto non vestiva reato. Venne invece condannato a lire 60 di ammenda e 30 di multa per contravvenzione al porto d'armi.

Il processo contro il sindaco Loi

Tempo fa abbiamo annunciato sul nostro giornale che la Corte Suprema aveva cassata la sentenza di questo Tribunale e della Corte d'Appello di Venezia colla quale il Sindaco di Pagnacco sig. Loi veniva condannato per abuso di potere d'ufficio.

Il motivo d'annullamento era basato sulla creduta non esistenza in atti dell'autorizzazione reale a procedere contro detto sindaco; autorizzazione che invece esisteva fin dall'inizio del processo in prima istanza.

La Corte di Cassazione ha fatto in questi giorni tenere alla locale Procura del Re gli atti di quel processo per le pratiche conseguenti; la Procura ora così ci riferisce respingerà l'incartamento alla Corte Suprema, facendole rilevare l'errore nel quale è incorsa.

Questo del genere è più che raro, un caso unico, e ci sembra che per la qualità della persona in causa, per l'indole del fatto, e perchè nessuno in conseguenza di esso ebbe a subirne danno, la cosa poteva benissimo essere messa nel dimenticatoio.

Un udinese condannato per reato turpe

Il Tribunale provinciale di Trieste ha condannato martedì scorso a 6 mesi di carcere l'udinese Marco Cedroni, di anni 49 imputato di reato turpe.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

L'ultimo fascicolo (N. 24) di questa geniale Rivista delle riviste contiene: Contro la guerra — Il suicidio di Lutero — Origine e sviluppo della telegrafia senza fili — La questione delle zanzare — La storia scientifica e gli usi futuri della telegrafia senza fili — Il Liceo di domani — Ricordi di Meissonier — Ciò che la Spagna può insegnare all'America — Spigolature — Da una settimana all'altra — Un'illustrazione dei Trionfi del Petrarca (con 6 incisioni) — Il signor Io (Commedia di Salvatore Farina) — Fra libri vecchi e nuovi — Rivista settimanale della stampa.

Il Congresso dei telegrafisti

a Como

Como, 31. — Sono giunti stamane alle 9,30 i telegrafisti per l'imminente congresso.

A riceverli alla stazione c'era la rappresentanza del Comune e la rappresentanza del Comitato Esecutivo per le onoranze a Volta, oltre alle direzioni del Telegrafo e della Posta e molti impiegati.

Al giungere dei gitanti prorompono clamorosi evviva ed *urrà* fra il suono della marcia reale, eseguita dal corpo musicale «Alessandro Volta».

Dopo i convenevoli i congressisti si sciolgono e si recano, ogni gruppo, all'albergo ad esso assegnato.

A mezzodì con qualche ritardo, arriva pure alla stazione di S. Giovanni il ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Di San Giuliano.

—

Il Congresso dei telegrafisti fu inaugurato alle 15.

Il ministro di S. Giuliano parlò pel primo in francese riscuotendo unanimi applausi.

Si congratulò nel vedere che questo sentimento di fratellanza si sia viepiù riaffermato nell'odierno congresso di Como; di questa città bellissima e gloriosa per aver dato i natali al grande Volta, e ricca d'industrie prosperose per fecondo lavoro.

Chiuse dichiarando la sua gratitudine a Como che prese l'iniziativa di questi festeggiamenti.

A lui seguì il sindaco di Como cav. Cadenazzi, applauditissimo: poscia il signor Amiot presidente della delegazione francese.

Parlarono in seguito Alimenti, delegato di Roma; Pieri di Milano; Milietta di Napoli: König rappresentante della Germania. Tutti furono applauditissimi.

L'on. di S. Giuliano fu eletto a presidente onorario del Congresso.

Su proposta di lui, il signor Amioto venne rinominato presidente effettivo.

La prima seduta del Congresso sarà tenuta domani alle 13,30.

Telegrammi

La questione Dreyfus in Cassazione

Parigi, 31. — La Cassazione ha ripreso oggi la discussione dell'affare Dreyfus.

L'udienza fu aperta a mezzodì.

Il procuratore generale Manau continua a formulare le sue conclusioni. Discute lungamente circa la carta velina che servì per confezionare il *bordereau*.

Dichiara che la somiglianza fra la carta del *bordereau* e quella di alcune lettere di Esterhazy dimostra l'innocenza di Dreyfus. Spetterà ad un nuovo Consiglio di guerra, a cui si riferirà la revisione del processo, di proclamare questa innocenza. Alla Cassazione basta constatare che il giudizio del 1894 è intaccato come sospetto.

Il Procuratore generale continua stabilendo che Dreyfus è estraneo al *bordereau*; domandasi se nell'affare vi fu veramente tradimento, oppure semplicemente mistificazione o scrocco. Constata che nulla vi è nella vita privata del condannato Dreyfus, che giustifichi l'accusa mentre tutto condanna Esterhazy.

L'udienza è quindi sospesa.

Ripresa l'udienza, Manau analizza i documenti dell'incartamento segreto, il dispaccio di Panizzardi ed altri documenti.

Dichiara che nulla essi contengono contro Dreyfus: soggiunge che, sopra tre documenti, di cui parlò Cavaignac per giustificare la condanna di Dreyfus, due sono falsi, il terzo non riguarda Dreyfus.

Dimostra la sincerità della deposizione di Bertulus circa l'intervista con Henry; è incontestabile. Biasima severamente Du Paty de Clam, qualificandolo simulatore emerito. Ritiene fondate le accuse di Cuignet contro Du Paty de Clam: stigmatizza le menzogne di Henry e di Du Paty de Clam.

Manau dichiara che la perizia di Bertillon sul *bordereau* è incomprensibile. Insiste sulle numerose ed energiche proteste di innocenza fatte da Dreyfus ed esprime voti che cessi subito il suo spaventevole martirio.

Termina affermando che il processo contiene parecchi fatti nuovi, tali da stabilire l'innocenza di Dreyfus, perciò domanda che la Corte di Cassazione cassi il giudizio del 1894, rinviando Dreyfus dinanzi ad un nuovo consiglio di guerra.

Dice: «L'ora è solenne; il paese intenderà la sentenza, il mondo intero la raccoglierà e la storia la registrerà; il paese, il mondo, la storia da cui noi tutti dipendiamo giudicherauno senza appello.»

L'udienza è tolta alle 17,25.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 giugno 1899.

	30 mag	1 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.30	101.75
» fine mese	102 05	101.65
detta 4 1/2 » ex	111.50	111 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	101.—	100 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	333.—
» Italiane ex 3 %	322.—	3:6.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 1/2	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	460.-	461.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522 -	520. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	970.-	975.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320 —
» Veneto	210.-	2:0.—
Società Tramvia di Udine	75.-	75. -
» ferrovie Meridionali ex	773.—	770. -
» » Mediterranee ex	601.—	605. -
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 05	107.20
Germania »	131,90	132.05
Londra	27 —	27.—
Austria-Banconote	2:35	2.24 —
Corone in oro	112 —	1.12
Napoleoni	21.36	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 80	93.75

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 giugno **107 21**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in IV pagina

AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo**, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e fiandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.03	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17 16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti